



POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA  
BOLOGNA

18/11/20 Giovanardi: "Attaccano il mio lavoro in Senato"

2

*Dopo il rinvio a giudizio*

# Giovanardi: “Attaccano il mio lavoro in Senato”

A processo con le accuse di minacce a corpo politico, amministrativo e giudiziario dello Stato e rivelazione di segreti d'ufficio, dopo le pressioni per far togliere l'interdittiva antimafia a due aziende della famiglia Bianchini di Modena, l'ex senatore Carlo Giovanardi si difende: «Mi ritrovo rinviato a giudizio, senza il vanto dell'udienza davanti al Gup, senza attendere la decisione del Senato e con l'intenzione di utilizzare le intercettazioni carpite fraudolentemente. In realtà, visto che nessuno mi contesta aver ricavato utilità economiche o di altro genere dalla mia attività, né di aver mai avuto frequentazioni con i 13mila cutresesi resi-

denti tra Reggio Emilia e Modena, sotto attacco c'è la mia attività di contestazione di interdittive macroscopicamente infondate, in tantissimi casi poi corrette con una tardiva iscrizione in white list, non sufficiente purtroppo per salvarle tutte dal fallimento».

Giovanardi è accusato di pressioni e minacce nei confronti delle Istituzioni, dai prefetti agli ufficiali dei carabinieri. Contesta come la Corte Costituzionale abbia sentenziato che «le intercettazioni che si ritengono indispensabili vanno richieste alla Camera di appartenenza, in caso contrario distrutte. La Giunta del Senato ha discusso il caso che è stato

trasmesso all'Aula per la decisione definitiva. Nel frattempo, sono stato convocato dai pm. Ho fatto presente che il Senato deve ancora decidere, ma che sono tenuti ad inviare anche la richiesta di utilizzazione di intercettazioni carpite da privati».

– r.d.r.



Peso: 17%